

Strada del Vino e dei Sapori trentini punta sulle sinergie

■ Dalla formazione degli operatori al coordinamento per lo sviluppo del prodotto turistico enogastronomico. Non solo. Nel corso del 2022, la Strada del Vino e dei Sapori del Trentino ha allargato i confini anche al di fuori del territorio provinciale, organizzando momenti formativi aperti ai soci per stimolare confronti e condivisioni di know-how con eccellenze siciliane e venete. Sono alcuni dei punti emersi dall'assemblea annuale dell'associazione, svoltasi qualche giorno fa alla Cantina Sociale di Trento. Della realtà fanno parte 320 soci. Dalle cantine, distillerie e birrifici, che rappresentano il 27,9%, ai produttori gastronomici che sono il 22,6%, dai ristoranti (16%) alle strutture ricettive (11,6%), passando per enti, musei e istituzioni (8,8%), Comuni (6,9%), enoteche e botteghe (6,1%). La relazione del Presidente Sergio Valentini si è aperta sottolineando la soddisfazione per la stabilità dell'associazione, che vede sostanzialmente invariato il numero di soci negli ultimi anni, e per la sua eterogeneità. In particolare, quest'ultimo tratto ne fa un elemento distintivo rispetto alle altre realtà del comparto. Come ha ricordato il Presidente, si stanno costruendo relazioni e sinergie sul territorio «sempre più importanti ed efficaci», orientate anche ad offrire al turista un soggiorno di qualità.